

→ **Tel Aviv** Per i vertici militari un nuova operazione nella Striscia «è solo questione di tempo»

→ **Hamas** dopo la riconciliazione con Fatah gioca la carta diplomatica: tour di Haniyeh nella regione

Foto di Adel Hana/Ap-LaPresse



Murales disegnato da una ragazza palestinese su un muro di Gaza

Gaza, tre anni dopo Israele prepara «Piombo Fuso 2»

Piombo Fuso, tre anni dopo. Mentre Hamas prova a giocare la carta politica, Israele mette a punto i piani per una nuova operazione militare nella Striscia di Gaza: «È solo una questione di tempo».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

Tre anni dopo, il «Piombo» torna a farsi rovente. Israele è pronto a lanciare una nuova offensiva militare nella Striscia di Gaza, tre anni dopo l'operazione Piombo fuso, che causò la morte di 1.400 palestinesi e di

23 israeliani. «Stiamo preparando e di fatto siamo pronti per una nuova campagna», afferma il generale israeliano Tal Hermoni, citato i dal quotidiano *Haaretz*.

Hermoni ha precisato che l'operazione sarà «diversa» e che il suo obiettivo sarà di «rinnovare la nostra forza di deterrenza, se ci verrà chiesto di riportare la pace nelle comunità del sud». Secondo il piano messo a punto dalle forze armate, precisa *Haaretz*, l'operazione sarebbe più breve di quella del 2008, ma con l'impiego di maggiore potenza di fuoco. Una nuova guerra a Gaza? «È solo questione di tempo». Secondo una fonte milita-

re israeliana contattata dalla *Bbc* «finché Hamas resta al potere nella Striscia di Gaza, una nuova guerra nel territorio palestinese è solo questione di tempo».

ESCALATION

Ieri un razzo lanciato da Gaza ha colpito Israele, poche ore dopo un raid aereo israeliano contro siti «terroristici» nel centro e nel nord del territorio palestinese. L'altro ieri altri quattro razzi erano stati lanciati contro Israele, dopo le due incursioni dell'aviazione israeliana di martedì scorso, che aveva causato un morto e una ventina di feriti. Nell'ultima settimana la

situazione al confine con Gaza si è fatta più delicata a causa del missile anti-carro Kornet che ha raggiunto il territorio dello Stato ebraico. Episodio che ha portato Israele a schierare lungo il confine carri armati dotati di un nuovo sistema di difesa antimissile. Secondo il capo di Stato maggiore israeliano Gabi Ashkenazi, il missile di fabbricazione russa «è tra i più pericolosi tra quelli usati finora, non era stato usato neanche durante la guerra in Libano...La situazione nel sud è molto fragile e potenzialmente esplosiva».

Israele appronta la guerra, incurante, almeno all'apparenza, dei segnali che provengono dai vertici di Hamas. Il leader in esilio del movimento islamico, Khaled Meshaal avrebbe ordinato all'ala militare dell'organizzazione, le Brigate Ezzedin al-Qassam, di mettere fine agli attacchi contro obiettivi israeliani. A riferirlo è una fonte di al-Fatah, precisando che l'ordine è stato emesso dopo un accordo raggiunto dallo stesso Meshaal con il Presidente palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen) durante i colloqui al Cairo per una riconciliazione tra i due movimenti. Secondo le fonti di Fatah, Meshaal avrebbe ordinato un cessate il fuoco con Israele.